



W PINOCCHIO ! (LA PERICOLOSITÀ DELLE FIABE)...

di Luigi Paternostro



Storditi da una editoria incontrollata i moderni genitori si trovano di fronte a fatti imprevedibili come quello di dover prima raccontare e poi spiegare una serie di episodi violenti e anche cruenti.

E' giusto presentarli ai bambini di oggi? Vediamone alcuni.

Il cacciatore uccide il lupo. Il lupo è cattivo. La Regina ordina al servo di uccidere Biancaneve perché è più bella. La Matrigna lascia Giannino e Rita nel bosco alla mercè della Strega. E la sequenza si fa lunga e sempre più complicata specialmente se ci si imbatte in fantasiosi racconti moderni, culture d'oltralpe, fatti oltre tutto, a pessima imitazione dei "classici"..

Veramente il lupo è cattivo? Cos'è per un bambino la cattiveria? Come si insegna? Si deve insegnare?

La Regina. Chi è costei, direbbe Don Addondio? Perché è brutta e invidiosa? Cos'è il brutto? L'invidia è un sentimento prevalente delle Regine e perciò di tutte le donne?

La Matrigna è maligna, empia, egoista perché non è la vera madre. Che mamma pensano sia la loro tanti bambini adottati?

Chi sono le Streghe che hanno come soluzione definitiva sentimenti di odio e di vendetta?

Una divisione così netta del mondo tra BENE e MALE non è ancora sostenibile, oggi che, finalmente, pur se timidamente e con difficoltà, l'uomo sta scoprendo che la DIFESA DELLA VITA, la SOLIDARIETA', l'AMICIZIA, la COMPrensIONE, la LIBERTA' rispettosa delle altrui LIBERTA', sono i valori basilari di tutte le filosofie, di tutte le etiche, di tutto il pensiero dell'umanità, somma di quelle aspirazioni che centinaia di migliaia di guerre, non ultime quelle recenti, non sono riuscite a realizzare per il bene dell'intera umanità.

E allora? Insegniamo ai nostri bambini che il mondo è unico, irripetibile, godibile in ogni sua manifestazione, bello. Che di esso fanno parte cose, animali e persone legate da vincoli di interdipendenza funzionale e da equilibri il cui stravolgimento può causarne la distruzione.



Precise e **razionali** devono essere le conoscenze, Su tale cammino va guidato l'uomo a cominciare da quella età quando la curiosità sostituisce la scienza, alla quale ogni essere dovrà tendere.

Ma non vi sono pure le emozioni, la fantasia, direbbe il mio povero Renzo? Certo che sì. Per questo vi sono i Collodi!

La creatività ha alla base non i flatus vocis; le chiacchiere hanno fatto il loro tempo: avviliscono e mortificano. Creatività è operatività è fare, sperimentare. Scienza ed esperienza sono pilastri basilari della vita.

Di questo ha bisogno l'uomo, domani più che mai.

Il bamboleggiare ha fatto il suo tempo. Non si mortifichi più chi è irripetibile perciò insostituibile. Viva il lupo, viva Pinocchio, abbasso la Strega e l'arrogante cacciatore!.

